



Scuola aperta
per
Kevin
Domenica 31 gennaio, dalle 10.30 alle 14.30



TRAGICA PERDITA

Nelle foto qui sopra, un ritratto di Kevin Bruno e il luogo dell'incidente alla stazione di Melide. A sinistra, il cartello apposto ieri sulla porta delle Scuole medie di Barbengo dove amici e compagni si sono ritrovati per ricordare il ragazzo e condividere il dolore.

(fotogonnella)

Fatale destino in stazione

È morto il 16.enne travolto venerdì da un treno

Kevin Bruno non è sopravvissuto al fortissimo impatto con un convoglio merci in transito a Melide, mentre si trovava come sempre con amici in stazione - I genitori hanno donato i suoi organi - Profondo cordoglio in paese

È morto il ragazzo di 16 anni travolto da un treno alla stazione di Melide venerdì sera. Kevin Bruno non ce l'ha fatta a sopravvivere al gravissimo trauma cranico ed è stato dichiarato clinicamente morto sabato nel primo pomeriggio all'Ospedale Civico dove era ricoverato. I genitori hanno stabilito che gli organi del ragazzo fossero donati per trapianti.


La dinamica esatta dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti. Kevin era in compagnia di altri ragazzi che sono soliti ritrovarsi alla stazione di Melide, approfittando anche della saletta d'attesa. Niente di losco, niente di particolarmente strano.

La fatalità è stata che Kevin si trovasse sul marciapiede del binario 3, verosimilmente molto - troppo - vicino al bordo, e non si sia accorto del sopraggiungere di

un treno merci. Colpito con violenza dal convoglio, il ragazzo è stato scagliato al suolo e le sue condizioni sono apparse subito disperate.

I sanitari della Croce Verde intervenuti gli hanno prestato i primi soccorsi, intubandolo sul posto prima di trasportarlo al reparto Cure intense del Civico.

Poche ore dopo, la triste constatazione che per lui non c'era più nulla da fare, e la civilissima decisione dei famigliari di onorare la memoria di Kevin rendendo meno vana questa tragedia che chiude - ci si augura - un periodo nerissimo di incidenti fatali per i giovani, da Malvaglia a Sant'Antonio e ora a Melide. **cl.m.**

 **complementi su**
www.cdt.ch/K18765

IL RICORDO DI DON ITALO MOLINARO

Kevin, un ragazzo sereno Melide, punto d'incontro

«Un ragazzo sempre contento, tranquillo e sereno, al quale piaceva tanto stare assieme agli amici e condividere le sue passioni, e anche per questo era nel cuore di tutti».

Don Italo Molinaro, parroco di Melide, ha ricordato Kevin anche durante la messa di ieri. Don Italo, come mai ragazzi si ritrovano in stazione? «I giovani non ragionano secondo le logiche degli adulti. Si ritrovano in un luogo, magari per settimane o per mesi, e poi cambiano. In questo momento è Melide un punto di ritrovo, non solo per i ragazzi del comune: e sono tanti».

Non vi sono in paese strutture pubbliche per i giovani? «Sì. Il Comune ha un suo locale. Anche la Parrocchia ne ha uno, che è un punto di riferimento per molti ragazzi. Ma è molto piccolo e per

questo motivo si era deciso di riservarlo ai ragazzi di Melide, in attesa di sapere come agire con tutti gli altri. Ma i giovani, si sa, sono in perenne movimento. Mi stupisco solo che ora si affermi di non sapere che ci fosse questo movimento di giovani: basta uscire di casa la sera per rendersene conto».

Come ha reagito la comunità a questa disgrazia? «Con una grossa mobilitazione di tutti i genitori, dei compagni e degli amici». Ieri mattina molti di loro si sono ritrovati alle Scuole medie di Barbengo, che Kevin aveva frequentato (ora stava seguendo un pre-apprendistato). Un modo per elaborare il dolore, espresso da molti di loro subito dopo l'incidente anche su Facebook: parlando, mangiando assieme, ricordando, magari anche piangendo. **cl.m.**